Anno VII — N. 87 Udine, Giovedì-Venerdì 17-18 Aprile 1884 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50, — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

OSPITI PERICOLOSI

Così intitola il *Diritto* un suo articolo di due colonne.

Il *Diritto*, per chi nol sapesse, è l'organo di S. E. Mancini, del ministro degli esteri. Il pericolo quindi è serio. Vi è forse qualche minaccia all'integrità d'Italia? Scendono dalle Alpi gli stranieri? Vi sono pericoli per gli attentati degli anarchisti?.... Peggio ancora, lettori miei, peggio assai! Il pericolo è serio, la minaccia è grave. L'Italia deve star bene in guardia, tener asciutte le polveri, munir per bene ogni sbocco, ogni fortezza, ogni punto strategico. Il pericolo è orrendo. Lo dice il *Diritto* e tanto basta.

I gesuiti si stabiliscono in Firenze, Roma e Napoli.

Vi par nulla tutto questo? Non tremate dalla paura? Non vi sentite le gambe ballare la tarantella per lo spavento? — Dio mio! Anche questa disgrazia mandi sopra la povera Italia? Perfino i gesuiti?

Il *Diritto* insomma è andato fuori dei gangheri. Scrisse un articolo di fuoco contro i figliuoli di S. Ignazio per la semplicissima ragione che vogliono usufruire di quella libertà tanto decantata, ma poco praticata dal *Diritto*, il quale vuol per lui la licenza e per gli altri la tirannia e l'oppressione. — Leggere il *Diritto*, lo dichiaro francamente, per me è un supplizio. A digerire tanta roba, senza nè capo, nè coda ci vuole una vocazione speciale che non è fatta per me. Il *Diritto* lo leggo quando non posso dormire. La lettura dell'organo di Mancini risparmia la spesa di qualsiasi soporifero, e sfido chiunque a batter fuori un narcotico più eccellente.

Ma trattandosi di combattere i gesuiti, il grave *Diritto* è diventato storto..... nel ragionare. Ha perduto il senno il poverino, e mentre volle far prova di vigore e di energia cascò nelle scurrilità d'una polemica piazzaiuola.

E che vi importa se i gesuiti si stabiliscono in qualche città? L'Italia forte, grande, ricca, prospera, stretta e arcistretta alle istituzioni deve aver paura di pochi religiosi? L'Italia cattolica deve ospitare protestanti d'ogni risma e bandire pochi religiosi perchè si chiamano gesuiti invece che giornalisti del *Diritto*?

Oh andate là che siete i gran burloni! Vi proclamate paladini della libertà, ma avete paura dell'ombra e tutto v'intimorisce, vi spaventa. Gli Stati Uniti, la Svezia, la Turchia non bandiscono i figli di S. Ignazio, nè perciò cessano dall'essere o meno liberi o meno potenti. Non disprezzò un giorno i gesuiti il filosofo Federico di Prussia, non Caterina di Russia, ma anzi gli accolsero nei loro Stati e vollero affidare ad essi l'educazione della gioventù. Non si combatte il gesuita se non per fiaccare il cattolicismo. La rivoluzione è un Saturno di nuova specie, è un mostro insaziabile. Prima di divorare i propri figli, divora quelli degli altri. Fa guerra ai gesuiti per sbarazzarsi di temuti polemisti e poi vorrà sbarazzarsi degli altri frati, delle monache, dei preti.

Sempre inconseguenti questi benedetti liberali nei principii e conseguenti nello scopo. Non predicate ai quattro venti tutte le possibili e immaginabili libertà? Ma lasciate adunque che tutti se ne avvantaggino! Accogliete ospiti in casa vostra di tutte le razze, di tutte le religioni, di tutti i caratteri? E accettate dunque anche i padri di S. Ignazio? Hanno diritto a starsene in Italia più di molti altri! Anzitutto a Firenze sono quasi tutti cittadini italiani e come tali, voglia o non voglia il *Diritto*, hanno *diritto* di abitarvi, di far acquisti, vendite e quanto a loro pare e piace senza domandare il consenso al giornale di Mancini e di pendere dai suoi voleri. — Stia pur tranquillo il *Diritto* che i gesuiti nè offendono, nè offenderanno la legge. — Modelli di rassegnazione e di pazienza sono tetragoni alla persecuzione, dimenticano ogni offesa e corrispondono bene per tanto male che ricevono e ricevettero dai liberali della risma del *Diritto*. Con questi sì ci vorrebbe lo scudiscio e bandirli per sempre dallo Stato! Ma ci stanno tanto bene, i poveretti!.... Lavorano poco e spillano molto colle bubbole di papà Mancini, e non v'ha quindi a dubitare che la loro digestione sia stata paurosamente turbata dalla minaccia d'una *invasione* di gesuiti.

Dico il vero ch'io non sono nè un eroe, nè figlio di eroi, ma ciò nullostante non temo un battaglione di gesuiti. I loro tricorni, le loro tonache non faranno scappare nè me, nè alcuno; ma invece scapperei dietro ai redattori del *Diritto* se vedessi in lontananza un plotone di *spahis* o di *Kaiserjäger*. Questi sì mi fanno paura, ma non i gesuiti. Lo dissi di già che non sono eroe e quindi il *Diritto* mi compatisca!

Ben vengano i gesuiti e venissero per ogni città d'Italia! Fossero vere le paure del *Diritto*! — Nei figli di S. Ignazio noi salutiamo gl'intrepidi campioni della Chiesa, i martiri della rivoluzione, i veri apostoli dell'insegnamento. Se l'Italia avesse dei conventi di gesuiti avrebbe meno caserme di carabinieri e di guardie di polizia.

Non sono ospiti pericolosi, non sono la serpe — i gesuiti. I veri ospiti pericolosi sono tanti e tanti giornalacci che infestano l'Italia; certi professori che predicano l'ateismo e il materialismo; certi stranieri che a casa propria sarebbero morti di fame e in Italia invece trovarono cattedre, fortuna e credenzoni. I veri ospiti pericolosi, la vera serpe d'Italia è l'immoralità che si va spandendo dappertutto e che minaccia d'allagare. Ben vengano i gesuiti! Siano dessi gli operai instancabili che col senno e la fede sradichino le erbe immonde dai campi dell'intelligenza italiana.

Vi è libertà? — E se in Italia siam liberi davvero, non intralciamo l'opera di Santo Ignazio. Lasciate che i suoi figli nell'educazione della gioventù e nel beneficare il popolo tolgano il guasto e la cancrena del male che ci divora.

F.

L'Abolizione delle decime

Alla Camera dei Deputati sta per essere discussa la famigerata legge Zanardelli per l'abolizione delle decime. Lo schema, dopo lo studio fattone dalla commissione parlamentare fu affidato, per la relazione richiesta, al deputato Antonio Rinaldi, il quale ha presentato tutto or son pochi giorni al Parlamento. I nostri lettori già conoscono l'intero progetto.

L'articolo primo dichiara abolite tutte le decime d'indole ecclesiastica " senza compenso e regresso per garanzia e senza diritto agli arretrati, ancor chè si trovino convertite in prestazioni pecuniarie, ovvero convenzionalmente riconosciute. " Notate poi che, per converso, l'articolo terzo dice che " quando il diritto di percepire le decime, ed altre somiglianti prestazioni, di cui è parola nell'articolo primo, sia legittimamente passato per causa onerosa nel dominio di privati proprietarii, non avrà luogo l'abolizione, ancorchè potesse dimostrarsi che derivano da causa religiosa. "

Giustamente osserva la *Specola*:

" In questo bel modo in Italia si fa la legge eguale per tutti! " e nota come questa non è altro che " un atto socialistico, consumato nelle forme legali da gente la quale si pretende progressista bensì, ma anche gente di governo e di ordine. "

Per conto nostro intanto osserviamo che con questa legge si vuole dal governo abolire non tanto le decime quanto il quinto comandamento della Chiesa cattolica. Non è la prima volta che il governo insulta alla legge di Dio, della Chiesa ed ai Sacramenti. L'ordine sacro, il matrimonio, la santificazione delle feste, il settimo comandamento del decalogo, sono tutte cose calpestate vergognosamente dalla massoneria dominante. E il governo ora presta mano ancora una volta alla massoneria per fare un nuovo sfregio alla Chiesa nel suo quinto comandamento.

Non parliamo poi dello stato di reale miseria nella quale verrebbero gettati i nostri poveri parrochi coll'approvazione di questa legge. La congrua di 500, od 800 lire che si vorrebbe dar loro in cambio della decima sarebbe una meschinità tale da non potersi trovare altro che la tirannia liberalesca capace di proporne una cosa simile.

Abolire le decime vuol dire poi senza dubbio abolire un diritto e una proprietà. E' tanto vero questo che la legge stessa che lo propone nel primo articolo in odio alla Chiesa e ai preti, nel quarto articolo poi lo lascia intatto a favore dei privati.

E' per ciò che noi concluderemo questi brevi cenni con un'altra osservazione della *Specola*: " E' ben singolare la disinvoltura, colla quale i nostri padroni si accingono a consumare un reato comune di competenza, non dell'aula legislativa, ma della Corte d'Assise. Il pervertimento del

---

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Elena avea sempre saputo di non essere bella. Le sue memorie più lontane le presentavano alla mente le punture dolorose, le osservazioni crudeli, i nomignoli inflittile dalle sue compagne di collegio. Le sue maestre aveano avuto pietà di lei, senza tuttavia sentirsi punto attratte da quella natura un po' altera; d'altronde nell'istituto, in cui ella trovavasi, le maestre venian cangiate di spesso, e sarebbe stato duopo di tempo non breve per conoscere la poveretta prima d'amarla.

I parenti, che la ricevettero allorchè ella toccò i diciott'anni, le fecero capire che la sua presenza non era molto ben accetta in casa, e ch'ella dovea pensare a maritarsi quanto prima.

Elena avea un cuore sensibile, e non chiedeva di meglio che d'avere una famiglia sua, che avere dei bambini, agli occhi dei quali l'affetto avrebbe tenuto il luogo della bellezza che le mancava, e che l'avrebbero amata senza curarsi dell'esterno del suo volto.

Ma il marito!

Tuttavia ella avea sentito dire che anche una donna sfornita di bellezza può inspirar affetto, e quindi, quasi per compenso, s'era data cura di coltivare ad un grado straordinario la sua intelligenza, del resto ampia ed elevata.

Ma pur troppo la fiducia ch'ella avea nutrita, di guadagnarsi un cuore colle rare doti del suo spirito, ricevette un colpo mortale. Il suo notaio era stato pregato dal signor Lemercier di cercarle un marito. Non era passato un mese che le domande di matrimonio cominciarono a fioccare. Era lo sciame sempre numeroso dei giovani avvocati senza cause o dei sostituti privi di mezzi; erano industriali che anelavano di gettare nella corrente dei loro affari una dote di un milione; eran giovani che Elena avea veduti una volta, o forse mai.

Ella si sentì ferita profondamente nel suo cuore e nella sua dignità. E tuttavia in casa cresceva ognora la fretta di sbarazzarsi di lei. Non se n'era accorta però Elena, giacchè non le era mai passato in mente che la sua ricca dote potesse fare tanto torto alle doti modeste delle due sue cugine. Quello però ch'ella avea ben inteso era che il suo affetto, per quanto profondo, per quanto disinteressato, non poteva assicurarle il diritto di cittadinanza in quella casa, ove la sua presenza era tollerata a malincuore. — Incapace di rassegnarsi a sposare il primo avventuriere, che, avido della sua dote, le offrisse la mano, ella coll'animo pieno di cordoglio si rassegnò ad aspettare di raggiungere l'età maggiore, per fuggire dal tetto poco ospitale sotto cui viveva, e per condurre un'esistenza solitaria lungi da un mondo avido e venale.

Si annunziò il desinare, ed Alberto offerse il braccio ad Elena. A tavola si sedette presso di lei. Ma in sul principio non una sola parola uscì dalla sua bocca.

Vi sono al mondo pochi uomini tanto vili per porsi senza vergogna, senza rimorso in un affare come quello che avea condotto il capitano presso la signora Aulny.

Alberto non era stato allevato nel culto del denaro. Quella che gli avea tenuto luogo di madre era una povera disgraziata, mezzo inferma, priva d'ogni fortuna e d'ogni felicità; ma ella avea posti nell'animo del fanciullo i germi di sentimenti generosi. Gli si rinfrescavano alla memoria tutte le lezioni della sua buona zia nel trovarsi dinanzi alla giovane donna ch'egli s'apparecchiava a sposare, non per altro che per il denaro, e di cui il contegno glaciale produceva in lui ancora maggiore ripugnanza che non la bruttezza.

Cosa strana, le maniere riservate dal suo vicino disposero l'animo di Elena in suo favore. Quell'uomo almeno non sembrava uno dei soliti pretendenti.

La signora Aulny pose in opera tutti i suoi artifici femminini per rompere il ghiaccio. D'improvviso ella ebbe un'ispirazione quasi sublime che non mancò d'effetto.

— Elena, diss'ella sorridendo, credo che il vostro vicino si trovi ora in preda a uno di quegli assalti di nostalgia, ai quali, a quanto dicesi, i suoi compatrioti van soggetti di spesso.... La tempesta che infuria questa sera forse gli fa risovvenire il clima delizioso delle coste selvaggie, che rendono così bello il suo paese. Non avete fatto anche voi un'escursione in Bretagna, donde ritornaste entusiastata?

Gli sguardi di Elena e di Alberto s'incontrarono con una impercettibile espressione di simpatia.

Se v'è provincia che abbia conservato insieme al più puro patriottismo un carattere di nazionalità affatto distinta, un amore del suolo che tocca da una parte l'entusiasmo, dall'altra le lacrime, è senza dubbio la Bretagna.

Alberto avea conservato per la sua terra natale quella specie di culto che nei cuori bretoni resiste, come a tutti gli assalti, così a tutte le distrazioni della vita, ed Elena ne avea riportato dal suo viaggio autunnale la più gradita impressione.

I due giovani cominciarono a conversare e andarono animandosi, quasi ponendo in oblio ciò che li circondava. E poich'ella nominò, in un ricordo pieno di melanconica ammirazione, il vecchio castello, quasi rovinato, di Coatmorvan, la voce di Alberto si sentì vibrare di orgoglio, mentre egli ripeteva con una certa affettazione di modestia:

— I poeti e i viaggiatori lo ammirano ancora; ma la gente del paese crolla il capo vedendo staccarsi ad una ad una le vecchie pietre, che, senza dubbio, non saranno risollevate più.... Voi avete scosso i miei sentimenti più intimi. Coatmorvan è il vecchio dominio della mia famiglia.

Elena lo guardò per un istante con occhi in cui parea scomparsa la freddezza glaciale che li contradistingueva. Ella amava i vecchi nomi e le antiche tradizioni.

Alberto provò un piacere indicibile a narrarle le leggende del castello, come pure la sua storia gloriosa; avea subito parecchi assedi; s'era distinto per gloriose resistenze. Elena credeva di sognare udendo quei racconti pieni di un'eloquenza non studiata in cui i grandi ricordi si trovavano mescolati colle favole poetiche, le dame illustri colle fate, i castellani vittoriosi cogli spiriti.

(Continua.)

senso morale vuol ben essere grande nella fazione liberalesca, se niuno si accorge della perversità intrinseca dell'atto, i cui autori principali si chiamano Zanardelli e Rinaldi.

Una smentita di Bismarck

Una smentita personale del principe Bismarck ha prodotto testè un'immensa impressione in Germania e in Austria e forma ora l'oggetto di vivissimi comenti.

I giornali italiani sono più riservati, il che non è men degno di nota.

La *Germania*, com'è noto, avea annunziato che, in una intervista con Keudell ambasciatore germanico al Quirinale, Depretis si era vivamente lagnato dell'attitudine dell'Austria-Ungheria contro l'Italia.

La *Gazzetta generale della Germania del Nord* smentì questa informazione, dicendo che il corrispondente avea mentito od era stato ingannato. Ma la *Germania* mantenne l'esattezza della sua notizia e fissò il giorno e perfino l'ora dell'intervista: il 21 marzo alle 11 ant.

Fu allora che Bismarck indirizzò alla *Germania* una sua lettera nella quale egli negò l'autenticità di quelle informazioni.

Quest'atto personale del Cancelliere prova la gravità di quest'incidente, poichè non ricordiamo che Bismarck sia venuto mai a una tale risoluzione.

La *Germania* nel pubblicare la smentita del Cancelliere vi aggiunge le seguenti riflessioni:

" Siamo riconoscenti che si abbia voluto preferire questa dichiarazione officiale. — E' lecito conchiudere quanto stia a cuore al Cancelliere non solo d'impedire ogni tentativo da parte d'una delle tre potenze " alleate " di provocare un raffreddamento tra l'Austria e la Germania, ma ancora di non lasciar nascere l'idea d'una tale possibilità.

" E' appunto a questa stessa causa che noi volevamo servire, sottoponendo alla critica le informazioni sì precise del nostro corrispondente sul tentativo pericolosissimo da parte dell'Italia di turbare la pace tra l'Austria e la Germania. Noi continueremo a tenere gli occhi fissi a questo scopo, nelle nostre future spiegazioni

" Riceviamo oggi stesso una conferma della nostra notizia. Ma ne differiamo la pubblicazione fino a che il nostro corrispondente abbia potuto conoscere anch'egli la smentita personale del signor di Bismarck. "

I giornali officiosi di Vienna attendono con viva impazienza la risposta della *Germania*. Quelli poi che hanno legami col governo sono molto riservati.

Sembra che il governo austriaco abbia ricevuto precisi particolari sull'intervista tra Depretis e Keudell.

Le pretese del conte d'Aquila

Leggiamo nel *Messaggero*, e riportiamo con tutte le riserve:

E' tornato un'altra volta a Roma don Luigi di Borbone conte d'Aquila.

" Pare che la vera ragione del suo ritorno fra noi sia proprio quella questione del maggiorasco di cui nel 1860 venne privato, per essersi egli rifiutato a riconoscere il regno italiano. "

" Si assicura che egli abbia incaricato un avvocato del nostro foro di fare le opportune pratiche in proposito. E non solo: egli avrebbe avuto più di un colloquio in casa di un senatore, l'on. Caracciolo di Bella, colloqui a cui avrebbero preso parte i ministri Magliani e Ferracciù.

" Il conte d'Aquila avrebbe pure in questi giorni avuto dei colloqui coll'onor. Mancini sempre sullo stesso argomento, e si assicura da ultimo che le pretese del conte d'Aquila sarebbero vivamente raccomandate da qualche regnante.

Le pretese del conte d'Aquila ascenderebbero alla bellezza di *sei milioni*.

" Alla riapertura della Camera, verrà mossa forse un'interpellanza al Governo in proposito.

IL 4 MAGGIO IN FRANCIA

LA NUOVA LEGGE

Undici milioni d'elettori saranno chiamati alle urne per le elezioni municipali francesi del 4 maggio.

Il numero dei consiglieri municipali da eleggere in tutta la Francia è di 490,000 quasi un mezzo milione!

In occasione di queste elezioni sarà applicata una importante riforma: l'unificazione delle liste elettorali.

La legge del 1874 votata dalla maggioranza dell'assemblea di Versailles, aveva stabilita una distinzione per l'elettorato politico.

La nuova legge sopprime questa distinzione e ammette le identiche condizioni per i due elettorati, cioè a dire sei mesi di domicilio, in luogo dei due anni richiesti dalla legge del 1874.

Questa disposizione è applicabile a Parigi come agli altri comuni della Francia.

Fra le altre innovazioni consacrate dalla nuova legge e che saranno applicate il 4 maggio segnaliamo l'obbligo per tutti i sindaci di distribuire delle carte elettorali. Questa misura facoltativa non era stata applicata sino ad ora che nelle città.

Oggi essa diviene obbligatoria anche in tutti gli altri comuni.

Inoltre la durata dello scrutinio non può superare un giorno, e l'ora della fissazione di esso, che prima era stabilita dal sindaco deve venire stabilita, invece, dal prefetto.

Il secondo scrutinio, quello dei ballottaggi, seguirà una settimana dopo.

Fu accresciuta anche la lista delle incompatibilità. Sono ineleggibili, i magistrati inamovibili, gli impiegati delle prefetture, o delle sotto-prefetture, gli ingegneri dei ponti e delle strade ecc.

Il primo dovere dei consigli comunali nuovamente eletti sarà quello di costituire i municipi.

La data dell'elezione dei sindaci e degli aggiunti è fissata, per tutta la Francia, domenica 18 maggio prossimo.

I giornali cominciano già la campagna, e l'attitudine di molta parte della stampa non par troppo benevola al governo del signor Ferry.

Vedremo.

Gli ultimi momenti del chimico Dumas

La vera scienza non si dichiara nemica della religione, che anzi si gloria di prestarle ossequio e d'umiliarsi alla fede. Tutti conoscono la morte cristiana di Dupuytren, di Cauchy e di altri illustri, i quali coronarono in tal modo una vita nobilmente consacrata allo studio. Al loro numero ora è da aggiungersi il chimico Giambattista Dumas. Il *Gaulois* riceve da Cannes i seguenti particolari:

Alle due antimeridiane del venerdì 11 aprile morì Giambattista Dumas all'Albergo Svizzero. Era in piena cognizione. Alle ore 8 di sera aveva chiamato un prete e dopo essersi confessato aveva ricevuto il santo Viatico. Compiuto il sacro rito, alla presenza della famiglia, si rivolse al prete e gli disse: — Vi ringrazio dei soccorsi della religione, che mi avete compartiti e che sono per me una suprema consolazione. Ma mi preme dire che son sempre vissuto da cristiano e da buon cattolico. I miei figli sanno, e loro lo ripetei frequentemente, che è grazie alla Provvidenza che ho potuto incominciare e finire i miei lavori. Per altra parte troveranno nelle mie carte gli ultimi consigli, in cui gli esorto a vivere in pace con Dio, per vivere felici. — Benedisse sua moglie Dumas, che ha 78 anni; il figlio Ernesto ufficiale nel 104° di linea, il signor Hervè Mangon, suo genero, e Noël Dumas. La salma fu trasportata a Parigi, accompagnata dal signor Hervè Mangon, deputato della Manica e membro dell'Istituto.

Giambattista Dumas, era nato ad Alais, e contava 84 anni.

Dumas avova esordito nella chimica come farmacista. Fu versatissimo anche in botanica ed in medicina. Gli illustri Decandole e Prevost nutrirono per lui particolare stima.

L'ultimo pubblicò, colla sua collaborazione, molti scritti di fisiologia.

La scienza deve al Dumas moltissime scoperte, che lo resero famoso e lo innalzarono ai primi onori.

Quanto si sa sull'indaco è merito suo. Eseguì molte analisi delle materie albuminoide, e diede grande impulso alla chimica fisiologica ed alla chimica filosofica.

Egli, nel 1849 fu deputato; dall'ottobre 1850 al gennaio 1851, fu ministro d'Agricoltura e Commercio.

Una trama incendiaria in Inghilterra

I giornali inglesi abbondano in ragguagli sulla trama di dinamitieri, che credesi scoperta a Birmingham.

Cinque mesi fa, il ministro dell'interno era stato avvertito che un celebre irlandese-americano, noto col nome di Denman, ma il cui vero nome è Daly, era giunto in Inghilterra per unirsi al partito della Dinamite.

La presenza di Daly fu in breve segnalata a Birmingham. Si scoprì come egli dimorasse da un Irlandese, di nome Egan, abitante a Lake House, Grafton Road.

Mercoledì Denman o Daly, lasciò Birmingham per Birkenhead; gli agenti, che lo pedinavano, gli tennero dietro travestiti.

La mattina dopo, recatosi alla stazione, prese un biglietto per Wolverampton. Parve agli agenti, che lo tenevano d'occhio, che egli portasse nascosta qualche materia pericolosa. Saltatigli addosso, lo frugarono e lo trovarono in possesso di bombe o macchine infernali.

Si telegrafò a Birmingham; la polizia si recò a casa di Egan, dove stava Daly e vi si trovarono documenti tali, da giustificare l'arresto preventivo di costui, sotto l'imputazione di cospirazione.

Le bombe o macchine infernali trovate a Daly sono mosse da molle da orologio ordinarie, e somigliano molto a quelle trovate recentemente in varie stazioni a Londra.

L'arresto è stato operato in un batter d'occhio. Appena Daly ebbe chiesto il biglietto, il capo constabile Humphries e tre altri constabili irlandesi gli si gettavano addosso per di dietro e gli legavano le braccia. Egli fece uno sforzo disperato per mettere le mani nella tasca del paletot ma non vi riuscì. Ammanettato fu condotto al deposito e rinchiuso.

Le bombe o macchine infernali trovategli indosso erano cinque: due nelle tasche del paletot e tre in quelle della giacchetta.

La folla che si trovava nella sala, non aveva sospettato l'importanza della cattura. Credettesi all'arresto di un borsaiuolo.

Daly era vestito benissimo e portava in dito un grande anello, adorno di un diamante.

Poco dopo, Daly è stato tradotto a Liverpool. Probabilmente sarà trasportato a Londra e processato come autore dello scoppio alla stazione Victoria.

Un dispaccio da Londra annunzia che l'identità di Daly venne constatata.

Costui venne arrestato fino dal 1866 per fenianismo. Rilasciato, partì per l'America.

Di ritorno a Dublino egli dirigeva una banda che contava 200 affiliati.

L'esame delle macchine infernali trovategli indosso ha posto in sodo che esse sono identiche a quelle trovate nelle stazioni di Londra.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di martedì:

Questa mattina nella Sala del Concistoro, ov'era stato per la circostanza eretto l'altare, il S. Padre celebrava l'Incruento sacrificio alla presenza di più centinaia di distinte persone d'ambo i sessi e di ogni nazione.

Sua Santità era assistita dall'Illmo e Rmo Mons. Cataldi, Prefetto delle Ceremonie pontificie, e servita all'altare dai Suoi Cappellani Segreti e Comuni e dai Chierici della Cappella Segreta.

Il S. Padre dopo avere ascoltato la Messa letta da uno de' Suoi cappellani Segreti, impartiva solennemente dall'altare l'Apostolica Benedizione e benediceva gli oggetti di devozione appartenenti a quella numerosa assistenza.

Il S. Padre di poi ammetteva all'onore dell'udienza alcune famiglie straniere le quali gli presentavano offerte in danaro per l'Obolo di S. Pietro.

— Siamo lieti di far conoscere ai nostri lettori altre beneficenze del Santo Padre nella ricorrenza della Pasqua.

All'Istituto degli Artigianelli di S. Giuseppe, per l'incremento del quale non cessa mai di interessarsi, Sua Santità ha fatto avere per le mani dell'Emo signor Cardinale Oreglia, Protettore dell'Istituto, la somma di *quattromila lire*.

Alla Pia Opera di Ponte Rotto, ordinata anch'essa a vantaggio della gioventù, il Santo Padre è venuto in aiuto colla somma di *due mila lire*.

A beneficio poi dei Sacerdoti, e specialmente di quelli che si occupano della istruzione della gioventù, Sua Santità ha messo a disposizione dell'Emo signor Cardinal Vicario la somma di *due mila lire*.

Si annuncia un'Enciclica Pontificia sulla framassoneria, nella quale il Santo Padre riassume il male prodotto da questa istituzione, che ora vorrebbesi far credere innocua o spenta perchè non congiura più allo oscuro, ma opera all'aperto; ad essa attribuisce le varie sette, che sconvolgono la società; lamenta l'impudenza dei frammassoni in Roma stessa; e mette in sull'avviso i fedeli contro di essa.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Alla Consulta vi è stato e dura ancora uno scambio di comunicazioni del Governo inglese intorno all'assetto finanziario e politico dell'Egitto.

Posto che ormai è evidente la necessità di provvedere alla tranquillità dell'Egitto e alla sicurezza delle colonie europee, vorrebbesi trovar modo di definire anche le questioni che si riferiscono all'alto Egitto e alla pacificazione degli insorti.

— Al parto della duchessa di Genova sarà padrino il Re e madrina la duchessa madre. Saranno testimoni i generali Cialdini e Della Rocca e i cavalieri anziani dell'Annunziata.

— Si attribuisce al nuovo guardasigilli Ferracciù l'intendimento di modificare il progetto di legge sul divorzio, riducendo i casi. A tale intento chiederebbe l'avviso dei principali magistrati con circolare apposita.

ITALIA

Forlì — A Meldola, patria di Felice Orsini, in provincia di Forlì, s'è inaugurata una lapide in memoria di lui. Così la Repubblica e il regicidio si portano in trionfo!

Alla cerimonia intervennero i componenti la Giunta municipale. Il Sindaco, perciò, ha dato le dimissioni.

Napoli — Furono fatte solenni esequie alle infelici vittime del furibondo soldato del 19 fanteria, Salvatore Misdea.

ESTERO

Russia

Si annunzia da Varsavia che il governatore ordinò al parroco cattolico di Minsk di predicare in lingua russa. A nulla servirono i reclami del Vescovo. Anche al Vescovo di Wilna fu ordinato d'introdurre la lingua russa nel servizio divino. Il Vescovo rispose che non poteva farlo senza il consenso del papa. A Wilna e a Grodno, come ai tempi di Murawiew, il governatore fece affiggere dei manifesti colla scritta: « E' vietato di parlare polacco. » — In una settimana 36 persone che vennero udite parlare polacco, furono multate ciascuna da 25 a 100 rubli. Tutti i giornali polacchi furono soppressi. Povera Polonia!

Francia

Leggiamo nell'*Univers* del 12:

« Ecco un episodio di cui possiamo garantire l'autenticità.

Mentre al Seminario delle Missioni estere si compieva la cerimonia così detta della partenza, arrivò la notizia dell'ultimo eccidio dei missionarii al Tonchino. La cerimonia fu interrotta per dar lettura del dispaccio. S'immagini l'emozione che a quell'annunzio si diffuse nella pia assistenza.

Aggiungiamo che due dei nuovi missionarii erano destinati precisamente pel Tonchino. Essi accolsero con gioia inesprimibile quella notizia in cui scorgevano la promessa di un glorioso martirio. »

DIARIO SACRO

Venerdì 18 aprile

S. Calocero v.

(U. Q. ore 4,44 p.)

Pagliuzze d'oro

Non ti sgomentino nè i molti ipocriti, nè quei beffardi che avranno l'ardire di chiamarti ipocrita perchè religioso. Senza forza d'animo non si possiede alcuna virtù, non s'adempie alcun dovere: anche per essere pio bisogna non essere pusillanime.

Silvio Pellico.

Cose di Casa e Varietà

Grave incendio in quel di Stregna. Verso le 10 della sera 14 corr. prese fuoco credesi accidentalmente, la casa di certo Bergnack Andrea, e prima che se n'accorgessero quei terrazzani, il fuoco aveva preso così vaste proporzioni, che distrusse in poco tempo la casa. I conjugi Bergnack si salvarono fuggendo attraverso le fiamme. Non così le due povere bambine Teresa d'anni 8 e Maria d'anni 5 che ne rimasero vittime. Altre due bambine degli stessi Bergnack, più grandicelle, si salvarono pure fuggendo attraverso le fiamme.

Lista dei giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il manifesto con cui invita i cittadini per i quali concorrono le condizioni volute dalla Legge ad inscriversi nella lista dei giurati. L'iscrizione seguirà presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto della Legge possono essere dispensati dall'Ufficio di giurati.

Coloro che si rifiutassero di adempiere a questa prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Lotteria di Verona. Numeri estratti (vedi in quarta pagina).

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 7 aprile 1884.

Avendo il sig. Stringari dott. Pietro ex medico condotto del Comune di Venzone con istanza 15 marzo p. p. chiesto il suo collocamento a riposo e la liquidazione dell'assegno di pensione che gli spetta a carico di questa Provincia, la Deputazione riscontrato che la domanda è documentata regolarmente e che al dott. Stringari, in base alle Direttive Austriache, compete un terzo dello stipendio di attività da esso goduto, stabilì di accordargli l'assegno vitalizio di annue lire 329.22 con decorrenza da 1 luglio 1883.

— Autorizzò a favore del Comune di S. Vito al Tagliamento il pagamento di lire 100 per sussidio della condotta veterinaria comunale nel primo trimestre 1884.

— Dispose a favore della Congregazione di carità di Gemona per l'Ospitale omonimo il pagamento di lire 4134.25 per dozzine di mentecatte povere della Provincia nel primo trimestre 1884.

Furono inoltre trattati nella seduta medesima altri n. 51 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 10 d'interesse delle opere pie, ed uno riflettente operazioni elettorali; in complesso affari n. 54.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Consiglio Provinciale di Udine. Seduta del 16 aprile 1884.

Sono presenti 39 consiglieri provinciali ed il R. Prefetto quale commissario governativo.

Aperta la seduta, il sig. Presidente comm. Gropplero fa una breve commemorazione per la morte di Quintino Sella. Tiene dietro altro discorso del consigliere co. Nicolò Mantica, che conclude con le seguenti proposte:

« Il Consiglio Provinciale di Udine delibera:

I. di collocare sul palazzo provinciale degli uffici una lapide che ricordi ai nostri figli l'illustre Quintino Sella, primo reggitore del governo nazionale in Friuli;

II. di inviare alla famiglia Sella in Biella le più sentite condoglianze per la perdita dell'ottimo suo capo, del grande cittadino;

III. di farsi rappresentare alle onoranze funebri che la città natia renderà al suo figlio nel quadrigesimo giorno della morte.

IV. Il Consiglio incarica la Deputazione dell'esecuzione di queste deliberazioni. »

Il deputato Marzin, a nome della Deputazione provinciale, accetta la proposta del consigliere Mantica, che il Consiglio approva ad unanimità.

In seduta privata.

Il Consiglio accordò una gratificazione per l'anno 1884 all'assistente tecnico sig. Bisconi Francesco, ragguagliata al 15 per cento del suo stipendio.

Fu autorizzata la Deputazione a corrispondere al sig. Giuseppe Presani impiegato dell'Ospitale di Udine lire 600 per le sue prestazioni nel movimento dei mentecatti nelle succursali della Provincia durante l'anno 1883.

Fu accolta la domanda di collocazione nello stato di riposo del Ragioniere capo provinciale sig. Gennaro Giovanni.

In seduta pubblica.

Venne preso atto di due comunicazioni l'una riflettente tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione riflettenti domande dei sussidio governativo per strade obbligatorie, e l'altra relativa a storni di fondi del Bilancio provinciale.

Circa il sussidio alla Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale delibera di concorrere col sussidio di lire 1000 alla Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo per sopperire allo sbilancio del consuntivo 1882 dell'Istituto, da pagarsi sul bilancio provinciale 1884. »

Sulle proposte relative al Legato del benemerito conte Francesco Di Toppo venne accettata la seguente proposta deputatizia.

« Il Consiglio provinciale delibera di chiedere al Governo del Re l'autorizzazione ad accettare, insieme al Comune di Udine, il Legato disposto dal conte Francesco Di Toppo col suo testamento 29 gennaio 1876 a favore della Città e Provincia, ritenuta l'interpretazione data allo stesso dalla contessa Margherita di Toppo colla dichiarazione 31 gennaio 1884, a condizione che in nessun caso l'onere complessivo della Provincia per la metà della tassa ereditaria a suo quoto della eventuale spesa di impianto dell'Istituto *Di Toppo-Wassermann,* giusta il capo 6 del testamento, superi la somma di lire 60,000; e perchè alla possibile eccedenza supplisca il Comune di Udine, riservato ogni provvedimento per l'erezione dell'Istituto in ente morale. »

Fu accordato un sussidio di lire 500 alla scuola di disegno presso la Società operaia di Pordenone, per una volta tanto.

Venne autorizzata la Deputazione provinciale a rimettere alla decisione di arbitri la questione fra la Provincia e l'impresa Nardini circa la fornitura d'acqua alle caserme dei reali Carabinieri che ne difettano.

Venne adottato il parere favorevole per il trasferimento della sede Municipale da Platischis a Taipana.

Venne preso atto della comunicazione fatta dalla Deputazione provinciale circa il servizio di custodia dei bosohi della Provincia.

Venne adottato l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta del Consigliere Di Rosmini tendente a togliere l'intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Comitato pel Consorzio Ledra-Tagliamento.

Essendo stata ritirata la proposta della Deputazione circa l'eventuale acquisto della casa Zamparo ad uso abitazione del regio Prefetto, e conseguentemente esaurito l'ordine del giorno;

La seduta fu sciolta alle ore 3 1[2 p.

Statua-faro. La statua colossale *La liberte éclairant le monde* che deve, sotto forma di faro elettrico, simbolizzare, all'entrata della rada di New-York, l'unione franco-americana, è oggi completamente terminata.

Verso la fine d'agosto, *La Libertà,* interamente smontata, sarà trasportata agli Stati Uniti, dove sarà rimessa al suo posto definitivo, su d'un piedistallo di granito alto 25 metri, ciò che, aggiunto all'altezza della statua, darà un'elevazione totale di 71 metri, ossia 71 metri di più della colonna *Vendôme* che tutti i visitatori di Parigi hanno potuto ammirare sulla piazza dello stesso nome.

Ecco le dimensioni della statua stata costruita nei laboratorî dei signori Gaye, Gauthier e compagno.

Altezza — Dalla testa ai piedi 34 metri, dal calcagno all'estremità del braccio teso 46 metri.
Indice — 2m45 di larghezza e 1m44 di circonferenza alla seconda falange.
Unghia — 0m33 su 0m26.
Testa — 4m40 di altezza.
Occhio — 0m65 di larghezza.
Naso — 1m12 di larghezza.

La statua si scompone in 300 pezzi; all'altezza della cintura c'è un pianerottolo dov'è situata una tavola di 26 coperti.

Tutti i visitatori dell'Esposizione di Parigi hanno potuto vedere la testa, e quelli di Filadelfia del 1876 il braccio che porta la face.

Dal diadema che porta sul capo la statua della *Libertà* partiranno dei potenti fuochi elettrici; la pila sarà installata nel *chignon.*

Perchè si possa farsi un'idea dell'altezza della nuova statua del Bartoldi, basterà ricordare che la statua di San Carlo Borromeo del Cerani, stata innalzata nel 1697 presso Arona ed il Lago Maggiore, è alta 23m40.

Depositi per offerte reali. Sappiamo che il Ministero di grazia e giustizia dichiarò che i depositi per *offerte reali* non possono essere fatti nelle Casse postali di risparmio, dovendo continuare ad essere fatti tutti, e senza eccezione, nella Cassa dei depositi e prestiti.

Per *offerta reale* s'intende, come tutti sanno, il deposito di una data somma che una persona debba ad un'altra e voglia pagarla, e che questa non possa o non voglia accettare; talchè il debitore sia costretto, per liberarsene a versarla in una pubblica cassa a disposizione del creditore. (Vedi articoli 1259 del Codice Civile.)

La Direzione generale delle Poste ha quindi invitato tutti gli uffici postali ad astenersi dall'accettare simili depositi, i quali si distinguono facilmente dagli altri, perchè non possono esser fatti tranne da notai, da uscieri o da cancellieri di preture, compilandone appositi verbali da firmarsi anche dai depositarii.

Avviso ai predicatori del Mese Mariano. E' uscita la 2.a Ediz. del pregiato lavoro — **La Nazarena** — *Nuovo Mese Mariano ad uso dei Predicatori con Esempi recentissimi del* **Sac. Prof. Sebastiano Lisi.** — Un vol. in 8 di pag. 408. Encomiato meritamente da tutta la stampa cattolica, il rapido spaccio della prima Edizione ne forma il più bell'elogio. Basti solo il giudizio di quel luminare dell'Eloquenza sacra, ch'è il Card. Alimonda, che vi trovava *discorsi ed esempi così cari e leggiadri da mandare innamorate di Maria le udienze cristiane.* È davvero, che sotto il riguardo degli Esempi il lavoro del Prof. Lisi è stato giudicato una *novità,* che ha prodotto dovunque frutti abbondevoli e consolantissimi.

Il prezzo è stato ridotto a **L. 3, 50** franco di posta. Chi poi spedirà **L. 5,** insieme alla *Nazarena* s'avrà franco di posta l'altro pregiato volume dello stesso Autore — *Il Mistero di Betlem — Ragionamenti per la Novena del S. Natale,* un volume in 8. — Dirigersi con *Vaglia* o *lettera raccomandata* all'Autore nel Seminario d' **Acireale,** *Sicilia.*

Bellissimo anagramma. La *Gazette de Liege* riferisce il seguente stupendo anagramma. Colle precise lettere della salutazione angelica *Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum* si ottiene esattamente questa frase: *Deipara inventa sum, ergo immaculata.*

Grato animo. Se il dott. Marzuttini, chirurgo, ha bisogno di una lode, siamo pronti a dargliela: avendola lui giustamente meritata nella brillante operazione eseguita ieri qui in Coseano sulla paziente Luigia Fabris, asportandole dalla regione sub-claveare sinistra una glandola voluminosa colla massima prestezza e precisione; per modo che la paziente s'è subito sentita sollevata dalla contrazione nervosa, ed oggi trovasi relativamente bene. — Del che la famiglia, gratissima all'Operatore, rende spontaneamente pubblico il presente attestato.

Coseano, 16 Aprile 1884.
Valentino Fabris.

TELEGRAMMI

Anzin 16 — Lo sciopero è terminato.

I delegati dei minatori decisero che riprendasi oggi il lavoro.

Pietroburgo 16 — Il governo negoziò con i banchieri di Pietroburgo e Berlino un prestito di 375 milioni di franchi destinati alle ferrovie.

Il *Journal de Petersbourg* combatte la conferma di Aleko accusandolo di provocare l'agitazione in Rumania.

Tarascon 16 — Il teatro si è incendiato.

Saintjohns 16 — Avvennero conflitti a Carbonear (Terranuova) fra cattolici e orangisti.

I cattolici furono gli aggressori.

Gli orangisti armati occupano la città.

La corvetta inglese *Tenendos* vi fu spedita.

Perigueux 15 — Al banchetto Ferry, parlando della politica estera disse:

Siamo una potenza marittima, ed abbiamo interessi in tutti i paesi.

Siamo potenza continentale, e non possiamo lasciare manomettere nessun interesse legittimo che possiamo avere sul continente.

Parlando poscia della Tunisia, del Tonchino, Ferry dice che la questione militare è regolata al Tonchino; annuncia l'entrata delle truppe in Hong Hoa, e rende omaggio ai soldati ed ai marinai che sono all'altezza di tutti i pericoli.

Ferry aggiunse:

Bisogna che la democrazia comprenda che può esercitare una influenza pacifica, e salutare sull'Europa che soffre, ed alla quale manca l'equilibrio. Per esercitare la sua missione la Francia deve avere spirito di continuità.

La condotta di un governo repubblicano che cambia padrone ogni otto giorni non offre alcuna base per i negoziati. Se abbiamo una situazione migliore in Europa è che il parlamento ci dà segni reiterati di fiducia.

Consegue da ciò che il governo ha autorità quando parla all'estero.

Il governo non deve lasciare alcuna nube sulle sue intenzioni. Noi non abbiamo mancato a questo dovere.

Si sa in Europa con chi siamo e con chi non siamo.

Ferry promette poscia di realizzare fra qualche settimana le sue promesse relativamente alla revisione.

Dice che attualmente può porre il problema in condizioni di maturità e riflessione eccezionali.

Vogliamo la revisione desunta dal termini stessi della costituzione. Possiamo sperare di guadagnare facilmente a questa revisione 320 deputati e 160 senatori. Bisogna dare garanzie alla revisione limitata contro la revisione illimitata.

Lo faremo con sincerità e risoluzione.

Ferry parlando poi delle prossime elezioni municipali, disse: la condizione che deve essere imposta a tutti i candidati è quella di rispettare la legge del paese. *(lunghi applausi.)*

Madrid 16 — I giornali pubblicano una lettera di Castelar al Maire di Cahors. Rispondendo all'invito di assistere all'inaugurazione della statua dice che se fosse stato a Cahors avrebbe brindato alla Francia, Italia, Spagna e Portogallo unite dalla comune origine e dai destini dell'avvenire.

Parigi 16 — A Saint-Piere presso Calais avvenne una grave rissa tra soldati ed operai italiani.

Un italiano ricevette una fucilata ed un colpo di baionetta ed ora è moribondo.

Vari soldati rimasero feriti. Gl'italiani furono arrestati.

Berlino 16 — Il cardinale Ledochowski rassegnò le dimissioni da arcivescovo di Posen: il pontefice le accettò.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 12 aprile 1884

VENEZIA	59	35	40	77	16
BARI	80	4	23	61	55
FIRENZE	88	81	47	60	52
MILANO	39	24	17	85	51
NAPOLI	45	54	36	1	27
PALERMO	60	90	54	59	74
ROMA	82	51	61	88	28
TORINO	47	56	54	12	83

Carlo Moro *gerente responsabile.*

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione — vedi numero 85).

Vinsero i premi di L. 20 sulle 5 categorie i numeri

283,478	759,089	477,804	539,550
552,827	555,444	70,453	611,767
147,303	239,070	718,016	394,880
637,460	380,164	341,493	638,434
389,334	442,614	452,852	518,812
271,737	630,095	748,039	524,184
315,401	750,881	428,905	104,880
279,011	540,834	369,212	512,330
933,089	501,940	706,703	467,980
953,507	251,912	529,586	389,528
444,440	267,935	161,655	711,636
761,660	607,088	656,454	169,319
243,968	308,467	687,086	478,539
581,257	492,870	118,934	973,207
670,022	199,806	621,368	169,597
485,386	488,416	530,336	479,884
85,509	265,709	932,695	50,218
426,940	871,059	17,232	887,433
867,900	131,049	883,371	199,254
559,457	563,579	621,548	625,255
463,550	162,402	313,056	93,796
446,472	966,274	687,551	831,067
775,316	469,321	200,305	877,205
211,578	487,159	572,153	142,959
459,179	317,585	431.407	359,525
563,359	293,457	285,975	433,312
116,691	418,240	4.702	781,079
804,259	804,802	623,574	1,288
654,650	25,714	519 923	266,326
823,426	574,174	819 853	940,685
859,733	962,443	749,964	843,228
666,525	938,484	229,669	531,331
670,917	77,763	862,067	390,306
457,501	611,816	558,330	803,282
390,709	929,218	429,634	926.198
367,758	13,510	644,565	724,630
361,150	929,748	531,177	429,242
567,954	357,225	644,002	161,311
7,060	256,166	197,331	642,433
133,010	13,944	549,391	136,218
54,789	390,952	58,578	769,093
813,481	904,625	594,835	972,036
129,191	203,618	553,283	534,831
941,805	216,805	320,742	154,366
139,336	296,585	154,279	239,221
398,625	59,432	114.201	677,209
492,148	843,115	59,381	236,675
518,894	977,019	607,590	402,294
127,207	133,769	344,396	251,224
131,212	372,900	223,877	705,204
224,715	131,897	493,906	377,066
330,881	378,715	559,986	981,101
701,398	807,849	871,486	332,086
17,921	914,952	845,153	877,042
695,564	269,678	496,181	471,468
751,526	890 060	625,393	219,009
164,790	937,427	363,044	301,688
883,875	455 676	663,765	308,568
88,901	886,840	779,303	497.509
543,172	306,535	1,316	171,825
426,195	406,814	113 376	520,445
474,602	972,694	344,197	770,714
868,408	457,993	783,473	597,192
517,889	890,561	209,350	471,230
363,423	586,810	408,445	671,073
523,027	558,040	130,104	475,156
859,194	358,050	345,731	826,726
938,634	696,534	582,193	868,892
525,457	513,344	177,903	291,162
694,672	571,383	590,202	110,614
650,251	297,973	421,645	995,109
540,965	729,900	14,434	658,123
377,383	765,763	910,381	129,812
261,708	38,410	618,778	824,226
184,634	626,980	105,297	654,741
366,241	46,630	541,569	309,145
410,371	611,574	911,719	689,628
449,647	837,670	50,891	349,446
524,272	899,025	752,746	115,672
942,578	417,260	574,403	740,385
81,765	983,126	836,243	582,454
782,182	414,487	548,453	342,820
465,976	577,491	99,984	770,434
308,146	477,673	378,435	866,286
122,938	603,276	598,868	664,586
263,311	362,193	21,298	657,583
635,697	19,730	124,437	429,134
890,758	670,597	728,172	954,484
440,768	780,693	100,065	895,502
93,411	740,164	84,762	505,515
494,094	177,414	325,781	622,470
333,341	499,144	663,477	415,985
550,838	237,292	621,701	744,860
264,917	306,127	368,409	162,734
24,050	77,991	324,545	378,905
484,651	668,917	423,474	260,590
832,276	607,841	97,410	719,869
243,225	883,037	892,362	426,805
963,379	581,745	73,695	738,829
753,613	870,463	935,420	297,878
889,960	74,180	634,973	631,018
997,794	285,603	655,004	76,833
258,955	831,704	84,306	764,910
67,371	761,180	523,655	933,192
669,533	281,541	163,595	367,560
692,592	560,044	535,144	900,000

FINE

FIORI ARTIFICIALI

Presso la Cartoleria e Libreria *Raimondo Zorzi*, Udine, si trovano tutti gli oggetti necessari per farsi da sè i fiori artificiali e cioè le sementi, le foglie, i cuori e semi dei gigli, ed un bellissimo assortimento di carte veline e tafetà, bordure, carte oro ed argentate, ecc., il tutto a modicissimi prezzi.

DA AFFITTARSI

per il corrente Aprile, due casini di villeggiatura sul piazzale di Chiavris, con giardinetto ed un orto circondato da muro, ben fornito di piante fruttifere in sorte e di viti rigogliose e giovani, non che (a piacimento di chi intende applicarvi) una lunga striscia di terra prativa o stradone, di circa un campo ed un quarto posto lungo l'asse della braida retrostante.

Per trattative o schiarimenti rivolgersi in Udine al proprietario sottoscritto.

PASQUALE FIOR.

TABACCHIERE

Presso il negozio Raimondo Zorzi, via S. Bortolomio N. 14, Udine, trovasi un bellissimo assortimento di scatole d'osso per tabacco, di tutta novità, lavorato solidissime e guernite in pacfund. Escono da una premiata casa di Piacenza e si vendono a prezzi che non temono concorrenza alcuna. *Prezzi.*

Scatole grandi L. 4.50 — piccole L. 4.25

D'affittarsi in Udine

Casa ad uso Locanda (già **Albergo alla Croce di Savoia**) con stalle e varii annessi locali ed *ampi cortili*; nonchè *gran* parte della mobilia di oltre 20 stanze e cucina.

Il locale è sito in posizione ottima ed assai frequentata in prossimità dello Stabilimento Balneare.

Per trattative rivolgersi in Udine al proprietario

Leonardo Ferigo

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Detsinesi** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

PRESSO LA DITTA
Urbani e Martinuzzi

ex negozio STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovasi un copioso assortimento Apparati Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 Aprile 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	743.1	742.6	743.7
Umidità relativa	88	78	91
Stato del cielo	piovig.	piovig.	coperto
Acqua cadente	25	4.0	0.3
Vento direzione . . .	—	—	—
Vento velocità chilom. .	—	—	—
Termometro centigrado. .	12.8	14.6	13.0

Temperatura massima 16.5 | Temperatura minima
minima 11.2 | all'aperto 9.3

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35 L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. Barella le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome *P. Bar...*

Seghe N. 000, 00 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la tosolin, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato, sostanzioso e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il **Fluido Rigeneratore** trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27	ant. accel.
	ore	1,05	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37	ant. *diretto*
	ore	9,54	ant. om.
	ore	5,52	pom. accel.
	ore	8,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
da PONTEBBA	ore	4.56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54	ant. om.
	ore	6,04	pom. acce
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,50	ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10	ant. om.
	ore	9,51	ant. accel.
	ore	4,46	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,—	ant. om.
	ore	7,48	ant. *diretto*
	ore	10,35	ant. om.
	ore	0,25	pom. id.
	ore	9,05	pom. id.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio **annunzi** del nostro **giornale**

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acecenze di Stomaco, inappetenza, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da quei essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Anemiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.60.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine Tip.-Patronato